

San Marco *vivere*

Anno III - Febbraio - Marzo 2008 - V.le Volontari Libertà, 61 - 33100 Udine - Tel. 0432 470814 - Fax 0432 425973 - www.parcchiasanmarco.net



Ricorre quest'anno l'anniversario dei 1600 anni dalla morte di San Cromazio. Prosegue il nostro percorso, iniziato nella scorsa edizione di 'Vivere san Marco', alla scoperta di questa importante ma poco conosciuta figura.

San Cromazio

San Cromazio: Maestro di carità e dottrina

In questa piccola avventura alla scoperta della figura del vescovo aquileiese Cromazio, ci piace partire dalla forte esperienza di comunione da lui vissuta all'interno della sua comunità, ma anche con le realtà ecclesiali più importanti dell'epoca. Sarebbe sufficiente richiamare alcuni nomi come Ambrogio, Girolamo, Rufino, Giovanni Crisostomo, autentiche colonne della Chiesa del IV secolo, per intuire i rapporti profondi vissuti nella Chiesa antica. Dietro questi "grandi" si intuisce il legame con Milano, Roma, L'Africa, Costantinopoli, per non parlare di quello tradizionale con Alessandria. Per ognuno di essi abbiamo testimonianze epistolari che mostrano il clima di affetto e di fraternità che li univa a Cromazio. Solo alcuni accenni, più per intuire che per descrivere. Rufino nella sua Apologia ricorda sempre con nostalgia il tempo trascorso ad Aquileia: "Anch'io ho conseguito il segno della fede per opera dei beati Cromazio, Giovino ed Eusebio, famosissimi e stimatissimi vescovi della Chiesa di Dio, e di Cromazio dice che fu insieme per me padre e maestro della dottrina cristiana. Girolamo, per ringraziarlo del suo sostegno anche economico, gli dedicò diversi suoi lavori di traduzione della sacra Scrittura, come anche i suoi commentari ai libri di Ababuc e di Giona. Troviamo qui espressioni affettuose come anche aperti elogi: "mi Chromatii, episcoporum sanctissime atque doctissime". Vari devono essere stati pure i contatti con il vescovo Ambrogio, anche se, di essi, ci è pervenuta una sola testimonianza scritta. Dalle sue mani, nel 388, Cromazio ricevette la propria consacrazione episcopale. Infine Crisostomo, Vescovo di Costantinopoli, deposto dalla carica e costretto all'esilio, per ottenere giustizia dall'imperatore ricorse a tre vescovi d'Occidente fra cui proprio Cromazio. A seguito del suo intervento così gli scrive: "E' giunta a noi la fama della tua calda e sincera carità, come squilli di tromba; essa è echeggiata chiara e, prolungata a tanta distanza, si è diffusa fino all'estremità della terra. Alla pari dei tuoi concittadini, noi conosciamo, malgrado la distanza, la tua viva e ardente carità, il tuo parlare deciso, franco e ardito, la tua fermezza simile al diamante". Piccoli accenni che ci fanno intuire l'importanza di sentirsi uniti nella grande avventura del regno di Dio, della storia, che in luoghi e tempi diversi, il Signore fa con il suo popolo.

Pastorale da condividere

L'esperienza di fraternità e condivisione che caratterizzava la Chiesa antica, e che abbiamo evocato qui a fianco nelle brevi note sul vescovo Cromazio, sono uno stimolo ed una provocazione per ogni esperienza comunitaria e di Chiesa. Potremmo definirlo un segno profetico, che siamo chiamati a vivere anche oggi, nel nostro tempo, segnato da violenza ed intolleranza, e in cui così spesso, anche noi, ci lasciamo guidare da pregiudizi e chiusure. Camminare insieme è prima di tutto dono da vivere. Ed è proprio come dono, da accogliere con stupore e gioia, che anche noi vogliamo vivere le esperienze di comunione con comunità cristiane che, fisicamente lontane, ci sono vicine nello spirito. Padre Carlo, recentemente presente in mezzo a noi, nel suo ultimo scritto ci ha fatto intuire la bellezza di queste relazioni. Così ci scrive dalla Sierra Leone:

E' stata davvero una sorpresa per me il clima di accoglienza e di simpatia attorno non solo alla mia persona ma alla missione di Kabala, l'interesse che ho visto e la generosità di tanti. La vivacità della tua comunità di San Marco ed i tanti interessi ed attività in favore del vangelo. Tutti motivi di gioia profonda e di riconoscenza a Dio che anche attraverso questo si fa presente nella nostra vita dandoci il centuplo anche in affetto, dopo averci chiesto di lasciare tutto e tutti. Ormai non riesco a scrivere a tutti personalmente, come vorrei. Ti prego di farmi tu il favore di dire a tutti che sono davvero presenti qui a Kabala.

Con questo stesso desiderio di comunione fra persone e fra Chiese, anche noi ci mettiamo in viaggio. Un gruppetto di dodici di noi andrà a visitare le comunità di padre Push in India. Accanto ai progetti, che

generosamente la nostra comunità sostiene da anni in quella terra, è importante anche vivere l'incontro. Percepire non solo un aiuto, ma una vicinanza è fondamentale. Consapevole di questo, Padre Push ha sempre molto insistito, spronandoci continuamente a visitare le sue comunità. E' bello vedere che fra noi ci sono anche alcuni giovani della parrocchia desiderosi di mettersi in gioco, di lasciarsi provocare da situazioni nuove, che richiedono un cuore aperto. E' anche questo un segno di speranza da accogliere con gioia da parte di tutti. Chiediamo a ciascuno di voi il sostegno della preghiera, con il desiderio di poter condividere con tutti, al nostro ritorno, la ricchezza sperimentata in modo che diventi ulteriormente segno di comunione. Ma la condivisione non sarebbe autentica se si realizzasse solo con i più lontani. Anche nella nostra realtà diocesana siamo invitati a costruire cammini di condivisione. E' proprio per questo che, in preparazione al Natale, abbiamo voluto vivere insieme alla comunità di sant'Andrea di Paderno la celebrazione della confessione comunitaria. Proseguiremo su questa strada durante la quaresima. Il lunedì a Paderno ed il mercoledì a San Marco momenti di riflessione e di preghiera proposti ad entrambe le comunità, da vivere insieme. Un cammino che si concluderà con la confessione comunitaria per le due comunità a San Marco durante la settimana santa. Non è uno snaturare il volto delle singole parrocchie, ma prendere coscienza che in questo tempo l'autentica testimonianza e la crescita nella fede passa attraverso il camminare insieme, in clima di fraternità e condivisione, proprio sul modello della Chiesa antica.

don Sergio De Cecco

ALL'INTERNO

San Marco e Sant'Andrea di Paderno
COMUNIONE TRA PARROCCHIE
Percorso quaresimale condiviso

Sul tema un libro proposto dalla Biblioteca
DRAMMI FAMILIARI IN FRIULI
Analisi e riflessioni

Condividere un'esperienza pastorale
“Voi siete di Cristo”

Percorsi biblici, Lectio Divina e Liturgia penitenziale



Le chiese parrocchiali di San Marco e Sant'Andrea di Paderno

Con la celebrazione penitenziale comunitaria, tenutasi in preparazione del Natale, si è visto un timido inizio di una possibile e auspicabile collaborazione tra le parrocchie di San Marco in Udine e di S. Andrea in Paderno, che ci auguriamo possa avere un seguito intenso e duraturo. Infatti, nell'attuale situazione della Chiesa friulana non è pensabile di continuare a coltivare inutili e anacronistici campanilismi che, per altro, sono in aperta contraddizione con l'invito di Gesù all'unità perché il mondo creda al Vangelo, attraverso la testimonianza concorde dei suoi discepoli. Riteniamo importante, perciò, incominciare ad aprire le porte delle nostre comunità attraverso la condivisione di esperienze e incontri, di itinerari di formazione e di preghiera perché siamo convinti che solo incominciando a conoscerci a fondo, personalmente e non per sentito dire, può nascere quella stima reciproca che è terreno fertile per l'autentica comunione e collaborazione. Il tempo della Quaresima, ormai alle porte, ci offre l'occasione per incontrarci ancora insieme attraverso almeno due iniziative. Il primo è un appuntamento ormai tradizionale che si svolge nei mercoledì sera della Quaresima in chiesa a S. Marco: il parroco don Sergio conduce la Lectio Divina cioè la preghiera sulla Parola di Dio, introdotta da una meditazione che permette di approfondire il testo e di

trasformarlo in sorgente di spiritualità per la propria vita. La seconda proposta è un Percorso biblico che si terrà a nella sala parrocchiale di Paderno per 5 lunedì (11-18-25 febbraio e 3-10 marzo) alle ore 20.30 e sarà guidato da mons. Rinaldo Fabris, don Giovanni Driussi e mons. Guido Genero. Attraverso la presentazione delle grandi tappe della storia della salvezza e dell'esperienza celebrativa cristiana verremo introdotti ad una più profonda comprensione dei testi della S. Scrittura e del significato dei gesti liturgici che, in particolare, caratterizzano il solenne Triduo Pasquale. In vista della Pasqua di morte e risurrezione del Signore Gesù, lunedì santo 17 marzo 2008 nella chiesa di S. Marco celebreremo insieme la Liturgia penitenziale e il sacramento della Riconciliazione. Speriamo che l'abbondanza e la varietà delle proposte susciti l'interesse e la partecipazione di tante persone superando i confini delle parrocchie. Così ritrovandoci insieme non ci verrà da dire, a seconda dei casi: «Io sono di San Marco» e «Io sono di Paderno», ma tutti insieme potremo confessare la nostra fede affermando: «Io sono di Cristo» e per questo ci interessiamo anche di chi non frequenta la nostra parrocchia e ovunque nella Chiesa ci sentiamo come a casa nostra!

mons. Pierluigi Mazzocato
 Parroco di Sant'Andrea in Paderno

Riti e tradizioni popolari in Friuli
Inizia la Quaresima
 40, un numero simbolico

Quaresima deriva dal latino quadragesima: quarantesima. Infatti dura 40 giorni, così come furono 40 i giorni trascorsi da Gesù nel deserto (Mt 4,1-11), quelli che Mosè passò sulla montagna (Es 34,28) e gli anni vissuti dal popolo di Dio nel deserto prima di entrare nella Terra promessa (Dt 1,3). Sono 40 i giorni dal Mercoledì delle Ceneri al Sabato santo, poiché le domeniche non si contano: ogni domenica infatti è memoria della risurrezione di Gesù. La Quaresima fu istituita dalla Chiesa nel sec. III per seguire i precetti del Vangelo che raccomanda l'esercizio della virtù e la penitenza mediante la pratica del digiuno in memoria dei quaranta giorni di digiuno di Gesù Cristo nel deserto. Anticamente la disciplina del digiuno quaresimale era quanto mai rigida, ma, con il passare del tempo, i rigori della disciplina quaresimale si sono notevolmente attenuati così come grandi cambiamenti hanno subito i riti della quaresima.

Le Ceneri - Il Mercoledì delle Ceneri apre il tempo della Quaresima e ci invita a cambiare le nostre abitudini non coerenti con gli insegnamenti di Cristo. Nel Vangelo di Matteo (6,1-6,16-18), che viene letto in questo giorno, Gesù invita i cristiani alla conversione attraverso l'elemosina, la preghiera e il digiuno. Il gesto dell'imposizione delle ceneri ci viene dalla tradizione ebraica: le ceneri rappresentano sia il nostro peccato che la nostra fragilità. Le ceneri sono normalmente ottenute bruciando i rami d'ulivo dell'anno precedente.

Il colore viola - Durante la Quaresima il colore liturgico è quello viola. È una mescolanza di blu e di rosso, ed è un colore di riposo poiché l'ardore del rosso è attenuato dalla freddezza del blu. Il viola richiama la fine del ciclo vitale (la vegetazione che sfiorisce, per rinascere la primavera seguente). Il viola parla dunque di trasformazione.

Tradizioni non religiose in Friuli Proprio alla metà di questo periodo, c'è l'usanza nel Friuli occidentale - ma anche in varie località poste in una lunga fascia d'Europa che va dal Portogallo all'Ungheria, e che in Italia tocca la Lombardia, il Veneto, l'Emilia, la Toscana e il Friuli - di...bruciare la vecja. Simbolo di tutti i guai dell'anno trascorso, un fantoccio di vecchia viene accusato di tutti i mali della comunità locale, e bruciato a scopo propiziatorio.



Il rito delle Ceneri

Resoconto sulla conferenza tenutasi in sala Comelli

La violenza in famiglia

Oltre 14 milioni di donne oggetto di violenza in Italia

Il 30 novembre ha avuto luogo, nella nostra parrocchia, l'incontro promosso, dall'Associazione Sport Cultura e spettacolo in collaborazione con l'Associazione IOTUNOIVOI Donne Insieme, sul tema della violenza in famiglia. Si è rivelato un incontro particolarmente interessante che ha voluto sottolineare gli aspetti più importanti della violenza perpetrata ai danni delle donne e dei bambini. E' molto difficile sintetizzare un incontro che ha proposto moltissimi dati e spunti di riflessione ma ci preme proporvi alcuni dati statistici che indicano la diffusione e la gravità del problema e sottolineare quali sono i meccanismi che portano nella quasi totalità dei casi al manifestarsi della violenza ovvero "La spirale della violenza" una serie di comportamenti che progressivamente nel tempo isolano la donna dal contesto sociale e la rendono vittima delle violenze del compagno. Per i dati riportati si ringrazia la dott.ssa Laura Cerone relatrice dell'incontro.

DATI ISTAT 2006 - Oltre 14 milioni di donne italiane sono state oggetto di violenza fisica, sessuale o psicologica nella loro vita. La maggior parte di queste violenze arrivano dal partner (come il 69,7% degli stupri) e la grandissima maggioranza (oltre il 90%) non è mai stata denunciata. Solo nel 24,8% dei casi la violenza è stata ad opera di uno sconosciuto, mentre si abbassa l'età media delle vittime: ben un milione e 400mila (il 6,6% del totale) ha subito uno stupro prima

dei 16 anni. Sono 6 milioni e 743 mila le donne tra i 16 e i 70 anni che hanno subito almeno una violenza fisica o sessuale nel corso della vita (81.287 in Friuli); il 68,3% delle violenze domestiche avvengono in casa. Tra gli autori della violenza al primo posto si collocano i compagni di vita, mariti o gli ex mariti/ex conviventi (22,4%), seguiti dagli ex fidanzati (13,7%), dai mariti o conviventi attuali (7,5%) e infine dai fidanzati attuali (5,9%).

NELLA NOSTRA REGIONE - Il 33% delle donne intervistate nel FVG ha subito violenza fisica o sessuale dal partner. Il 53,8% è stata minacciata di essere colpita fisicamente, il 65,7% di essere spinta, afferrata, stratonata, storta nel braccio, tirata per i capelli. Il 46,9% ha subito un tentativo di strangolamento, soffocamento o ustione, il 31,7% di stupro, il 24,2% di tentato stupro. L'82% dichiara di aver subito rapporti indesiderati.

LA SPIRALE DELLA VIOLENZA

1. l'intimidazione: Sono tutti quei comportamenti che l'uomo mette in atto per far vivere la donna, la compagna o moglie sotto continua paura, minaccia di essere lasciata. Sono comportamenti che non vengono riconosciuti come violenze vere e proprie, la cultura crea confusione fra violenza e manifestazioni d'amore;

2. l'isolamento: Sono tutti quei comportamenti che l'uomo mette in atto per rendere la donna completamente isolata: non gli piacciono le

amiche della compagna, i genitori e neppure i colleghi di lavoro. Inizia così un lento ma preciso processo in cui la donna si sente sempre più sola, debole, dall'altra parte il partner acquista sempre più potere su di lei, sempre più controllo;

3. la svalorizzazione: Sono tutti quei comportamenti dell'uomo nei confronti della propria compagna che tendono alla distruzione del senso di sé e della dignità della donna, che non ha più punti di riferimento all'esterno: senso di inadeguatezza, perdita di autostima, delle proprie sicurezze;

4. la segregazione: La donna diventa "prigioniera" del compagno: spesso è costretta a rimanere sola in casa, con la forza o chiusa a chiave, controllata a vista, spesso non ha la possibilità di usare il telefono;

5. l'aggressione sessuale e fisica: Le botte sono l'espressione esplicita della violenza, iniziano prima lentamente per poi farsi sempre più pesanti, la violenza sessuale si manifesta non solo con la forza fisica, ma anche quando la donna si sente obbligata ad avere rapporti che non ha scelto;

6. false riappacificazioni: La violenza non è mai continuativa poiché l'uomo violento alterna momenti di falso pentimento e di apparente normalità a momenti di aggressività improvvisa, la non continuità, dunque è una delle cause che induce la donna a non uscire da quella situazione perché spera in un cambiamento di lui e pensa si tratti di episodi sporadici;

7. il ricatto dei figli: Gli eventuali figli vengono utilizzati come strumenti di ricatto per trattenerne la donna attraverso la minaccia di sottrarglieli. La donna nella maggior parte dei casi decide di uscire dalla situazione di violenza quando il partner la minaccia che gli toglierà i figli se si ribella.

FAMIGLIA

Il tragico aumento del numero delle vittime

Drammi familiari in Friuli

Contributi per una riflessione sul fenomeno

L'ennesimo dramma familiare si è consumato nel silenzio. In Friuli molte storie dolorose finite tragicamente hanno rivelato, in queste ultime settimane, uno spaccato di relazioni familiari difficili, tensioni mai risolte, hanno evidenziato come il disagio familiare sia un fenomeno che per molto tempo è stato sottaciuto: le tensioni in famiglia sono sempre state considerate una faccenda privata, e questo è diventato un pretesto per lavarsene le mani dimostrando una mancanza di sensibilizzazione verso il problema. Ma oggi, anche nella nostra regione, il numero delle vittime della violenza omicida in famiglia e dei bambini coinvolti come vittime o testimoni oculari è tale da avere conquistato lo spazio che spetta a un fenomeno così drammatico. La recrudescenza di omicidi domestici che si è verificata quest'anno in prossimità delle feste natalizie, per tradizione dedicate alla famiglia, non autorizza però a trarre facili conclusioni: dobbiamo convincerci che la violenza è una costante dolorosa e spesso ben nascosta di diverse situazioni familiari durante l'intero corso dell'anno. Certe esplosioni di violenza distruttiva sembrano emergere d'improvviso ma sono generalmente precedute da segnali che i familiari spesso colgono anche se non trovano come e a chi chiedere

aiuto. In realtà le motivazioni che stanno alla base dei diversi drammi familiari sono molteplici e complesse. I rapporti di vita e di lavoro sempre più veloci, affrettati, superficiali, evidenziano una società dove il disagio si nasconde nella più assoluta normalità. C'è dunque una precisa responsabilità della società che abbiamo creato e stiamo creando, senza voler negare o ridurre il ruolo, in alcuni casi, del disagio psichico: indubbiamente chi si trova solo o ha una scarsa socialità o vive delle conflittualità risente di più del clima festivo. Ma a questo punto che si deve fare? Forse ci dobbiamo interrogare su stili di vita, valori assenti, relazioni umane quasi azzerate. La non facile soluzione è trovare altri modelli di riferimento per la costruzione di una società più umana, non fondata su valori materiali, sull'egoismo, sull'esaltazione del successo personale, ma basata soprattutto su valori affettivi e spirituali. La crisi della famiglia è un problema sociale fondamentale, la famiglia è, non dobbiamo mai dimenticarlo, la prima cellula della società e anche il Pontefice ci ricorda che il bene della persona e della società è strettamente connesso alla buona salute della famiglia che è il luogo primario dell'umanizzazione della persona e della società, per questo vale la pena "lavorare" per la famiglia.

BIBLIOTECA

Le recensioni della Biblioteca

Il libro del mese

Violenza domestica e stereotipi



Il libro scritto dall'associazione Iotunoivoi si occupa di violenza domestica attraverso una ricerca mirata sul nostro territorio. Non si tratta di non meglio precisati "tuttologi" di talk show a riguardo di territori non molto ben definiti della penisola ma assai distanti dal nostro. Sono invece i risultati di interviste compiute con criterio scientifico in 25 Istituti Scolastici Superiori presenti in regione, dei quali 16 della Provincia di Udine, 5 ubicati in provincia di Pordenone, 3 sul territorio triestino e 2 nel goriziano. Ne emerge un quadro sociale da tenere d'occhio, in quanto anche il Friuli non è esente da problematiche di questo genere, spesso sommerse nella quotidiana indifferenza. Il libro è dedicato principalmente agli abusi in sfera domestica e in particolare alla violenza sulle donne, ma introduce anche al tema del bullismo giovanile. E' corredato da ampia bibliografia a riguardo a cui attingere eventuali approfondimenti, di conseguenza è ottimale per iniziare a farsi un'idea su questo tipo di problematica. Nonostante la complessità del fenomeno è scritto in maniera chiara e accessibile anche ai non addetti ai lavori. Una concreta occasione per riflettere leggendo, oggi a disposizione della Comunità. Il libro edito dalla Kappa Vu è disponibile nella Biblioteca Parrocchiale Marciana.

Agenda degli appuntamenti

FEBBRAIO 2008

2 sabato ore 15.00 FESTA DEGLI ANZIANI

Organizzata dalla Conferenza della Società San Vincenzo.

3 domenica ore 10.15

durante la S. Messa saranno presentati alla comunità parrocchiale i bambini di 2° elementare con il rito dell' "EFFETA".

3 domenica ore 17.30 TEATROLANDIA 2008

Spettacolo teatrale "Per caso e per naso" dell'Ass. Teatrando

6 mercoledì MERCOLEDÌ DELLE CENERI INIZIO DEL TEMPO DI QUARESIMA

Giornata di astinenza e di digiuno dalle 13.00 alle 14.00: ora di digiuno comunitario. La benedizione e l'imposizione delle ceneri sarà fatta nelle Sante Messe delle 08.00 e delle 19.00.

Tutti i venerdì di quaresima ore 15.00

Meditiamo la passione di Gesù attraverso la preghiera della Via Crucis

9 sabato BANCO FARMACEUTICO

durante la giornata raccolta dei farmaci da banco per gli enti assistenziali

10 domenica ore 9.00

durante la S. Messa saranno presentati alla comunità parrocchiale i giovani che riceveranno la cresima nel 2008.

11, 18, 25 lunedì ore 20.45 nella Sala Parrocchiale di Paderno

Incontro di riflessione biblica guidata da don Rinaldo Fabris

13, 20, 27 mercoledì ore 20.45 in Cappella

PREGARE IL VANGELO - Incontri di preghiera per tutta la comunità in preparazione alla Pasqua, animati da don Sergio

24 domenica ore 11.30

durante la S. Messa verrà consegnata la Professione di fede ai giovani che riceveranno la cresima nel 2008.

MARZO 2008

5, 12 mercoledì ore 20.45 in Cappella

PREGARE IL VANGELO - Incontri di preghiera per la comunità, animati da don Sergio

9 domenica ore 9.00

durante la S. Messa consegna del PadreNostro ai giovani che riceveranno la cresima nel 2008.

9 domenica pomeriggio

Giornata di riflessione assieme alle famiglie dei bambini di 2^a elementare

10 lunedì e 11 martedì GIORNATE EUCHARISTICHE

dalle 15.00 alle 19.00 Adorazione Eucaristica
Benedizione eucaristica e S. Messa
Un sacerdote sarà a disposizione per le confessioni

16 domenica DOMENICA DELLE PALME

ore 10.00 Benedizione solenne degli ulivi nel cortile parrocchiale, processione e S. Messa

17 lunedì ore 20.30 in Chiesa a San Marco

Confessione comunitaria in preparazione alla Pasqua

Battesimi comunitari (date)

domenica 24 febbraio

sabato 22 marzo: durante la Veglia Pasquale

domenica 30 marzo

domenica 8 giugno

Cresime

Dall'inizio dell'anno pastorale è iniziato il cammino di preparazione alla cresima per i giovani di prima superiore. Gli incontri si tengono il **MERCOLEDÌ** o il **GIOVEDÌ** alle 18.30 in oratorio. Per informazioni rivolgersi al parroco.

La distribuzione del bollettino alle famiglie del quartiere è affidata a numerosi volontari che da anni offrono la propria generosa disponibilità. A tutti loro va il ringraziamento del parroco e del Comitato di Redazione per il prezioso servizio offerto alla comunità.

Orari SS. Messe



Feriali:

ore 8:00 - 18:30

ore 9:00 solo il sabato

Festivi:

ore 18:30 sabato prefestiva

ore 7:30 - 9:00 - 10:15 - 11:30 - 18:30

SALA COMELLI



L'Auditorium "Mons. Comelli", con i suoi 150 posti a sedere, è uno spazio dell'Oratorio parrocchiale attrezzato per ospitare spettacoli, convegni, assemblee. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi in Segreteria al n. 0432 470814.

IMMAGINI RECENTI



Dicembre 2007 - Gli assistenti nel "Giro dei presepi"



6 Gennaio 2008 - Don Giuseppe Scarbolo celebra in San Marco il 70° anniversario di ordinazione sacerdotale



20 gennaio 2008 - Teatrolandia 2008 - "La piccola Bottega degli Orrori"



in cappella feriale - La nuova croce in ceramica di Giovanni Pividori

Per le altre info

Visitate il sito

www.parrocchiasanmarco.net

o scrivete a

info@parrocchiasanmarco.net

Hanno collaborato:

don Sergio De Cecco, mons. Pierluigi Mazzocco, Adriano Cecotti, Gabriella D'Andrea, Gianluca Vuatolo, Laura Fedrigo, Roberto Spadaccini, Andreina Zimolo.

Progetto grafico di Massimo Cum